



Lui vuole portarmi in un privé. Ma io non sono d'accordo

Dai toys all'orgia: per trasgredire con soddisfazione bisogna essere intrigati dalle stesse pratiche. E conoscere, però, anche i rischi che si corrono. Per esempio quello di perdere l'intimità con il partner

di Neda Tempisti

Trasgressione complice o gioco pericoloso? Cosa accade se, finiti gli impeti del primo innamoramento, il tuo uomo avanza richieste «particolari» che non contemplavi? Devi provare ad accontentarlo perché «nel sesso non ci sono limiti»? O, forse, a furia di spingervi oltre, rischiate di non farlo mai più sotto al plaid davanti a un film perché diventa troppo banale? Ha risposto a queste domande il professor Carlo Rosso, www.carlorosso.com, psichiatra, docente di Psicopatologia del comportamento sessuale all'Università di Torino e autore di *Perversi e felici: sesso e trasgressione nella vita delle coppie* (Golem Edizioni), che ha commentato anche le testimonianze di alcune nostre lettrici in difficoltà.

Professore, è fisiologico che il sesso nella coppia diventi, negli anni, meno appassionato?

«Purtroppo sì, anche se vorremmo continuare a sperimentare le emozioni del nuovo all'interno della nostra relazione stabile. L'eccitazione è ridotta proprio dalla familiarità e dalla prevedibilità. Il vero killer della passione è, dunque, il nostro bisogno di percepire il partner come una persona più rassicurante di quanto non sia in realtà. Ovvero meno incline al tradimento. Questa "operazione" ci permette di poter metter su famiglia con lui, ma ha un costo: un partner in pantofole e tuta è anche eccitante?».

Ovviamente no. Ma come si fa a mantenere un'idea eccitante del padre dei nostri figli?

«Guardandolo come un maschio e non solo come nostro marito. E vedendo che alle altre donne piace ancora. Togliamo cioè il filtro della sicurezza della relazione e tutto torna a essere più frizzante». ►

Ci sono trasgressioni che "aiutano" la coppia e altre patologiche?

«No. Un incontro sessuale è come una danza in cui i protagonisti sono liberi di "usarsi" all'interno di una cornice amorosa. Quando mettiamo in atto una trasgressione, lo facciamo con il nostro stile sessuale, preciso e unico. Solo se manca il consenso di uno dei due si può parlare di perversione. In caso contrario, si sta beneficiando di una sessualità che, se pur animata da contenuti trasgressivi, riconosce l'importanza dell'altro. In questo caso la trasgressione unisce e incendia, senza il rischio di sfociare nella patologia».

Potremmo dire, quindi, che la perversione è usare l'altro come una cosa invece che come una persona?

«Sì, direi che è un buon modo per rendere l'idea. In effetti la differenza tra sessualità trasgressiva e perversa non si ravvisa tanto dalle pratiche, quanto nell'etica. A fronte delle stesse dinamiche forti (travestitismo, voyeurismo, bondage...) nel sesso perverso accade una vera e propria strumentalizzazione del partner».

Molte donne si sforzano di accontentare il compagno facendo cose che non amano. Che rischi corrono?

«Fingere di gradire qualcosa che ci ripugna o ci è anche solo indifferente genera senso di estraneità e risentimento, emozioni che uccidono l'eccitazione. Spesso si considera il sesso come un bene di consumo e non il figlio dell'incontro tra due intimità. Così ognuno, in nome del liberismo sessuale, si aspetta di poter proporre, sperimentare e consumare tout court una sessualità trasgressiva "alla moda". Ma la trasgressione senza la complicità del partner è senz'anima, porta all'alienazione ed erode l'intimità. Gli uomini, tradizionalmente abituati ad avere in mano le redini del gioco, tendono a fuggire, mentre le donne si distaccano emotivamente, lasciando il corpo tra le mani del compagno».

** Vorrebbe vedermi con una donna*

LA TESTIMONIANZA «Sto col mio ragazzo da quattro anni», dice Michela, fidanzata con Carlo, avvocato ventisettenne. «Vogliamo sposarci l'anno prossimo, ma l'intesa fisica inizia a essere meno intensa dei primi tempi. Per me gli alti e bassi non sono un problema, li considero fisiologici, lui, invece, sembra insoddisfatto e mi fa sentire una suorina se una volta gli dico no. La scorsa estate una nostra amica mi ha corteggiata smaccatamente in discoteca fino a propormi di fare sesso con lei. Non ho accettato, ma da allora per Carlo è diventata una fissazione e me lo propone costantemente. Dice che vuole vedermi con una donna. Non nego che quell'unica notte la situazione si era rivelata intrigante per me, ma le donne non mi attirano. Cosa devo fare? Accontentarlo e buttarlo o rischiare che questa sua perversione ci allontani? A volte penso che dovrei sciogliermi e che nella vita si devono provare nuove esperienze. Altre mi domando se io sia la persona giusta per lui».

Michela, 23 anni, studentessa di Milano

E tu e noi e lei fra noi vorrei, vorrei e lei adesso sa che vorrei. Le mani le sue. Prima o poi. Poteva accadere sai. Si può scivolare se così si può dire questioni di cuore.

Pensiero stupendo di Patty Pravo

LA PAROLA ALL'ESPERTO «Testate la compatibilità erotica prima di sposarvi. Non ci si può illudere che noi cambieremo o lui cambierà dopo il matrimonio. Carlo le sta dicendo che a eccitarlo è la possibilità di vivere in coppia aspetti di promiscuità: Michela dovrà fare i conti con questo desiderio del suo compagno. Adesso e, soprattutto, nel futuro. A lei consiglio vivamente di prendere le distanze dall'aspettativa romantica che vede il desiderio come figlio dell'amore. L'innamoramento non è il carburante dell'attrazione, anche se spesso libri e film sembrano raccontare il contrario. Questa giovane donna deve cercare dentro di sé cosa la incendia: se è molto distante da ciò che piace a Carlo, dovrà seriamente valutare se sposarlo. Nella felicità di coppia, oggi, la compatibilità sessuale non è un accessorio dell'amore, ma un pilastro fondamentale».

** Vuole usare sex toys e vedere film hard*

LA TESTIMONIANZA «So che oggi il porno, i travestimenti e i giocattoli erotici sono visti come cose normali, ma per me restano un tabù», confessa Samantha, che da sei anni è sposata con Filippo, 42, proprietario di alcuni locali. «Tempo fa ho trovato nella cronologia web del pc di mio marito dei film porno e la cosa mi ha fatto schifo. È vero che con i bambini piccoli avevamo un po' accantonato il sesso, ma non potevo concepire che lui vedesse quella spazzatura. Ne abbiamo parlato apertamente. Lui mi ha detto di non avermi mai tradita, che il porno è una fantasia e certe cose vuole farle solo con me. Dopo una prima esitazione, ho accettato di mettere più pepe nella relazione. E voilà: eccolo arrivare a casa con dei sex toys. Io però, nonostante la buona volontà, non ce la faccio. Tutto mi pare innaturale, mi sento imbarazzata da mio marito! Non capisco se il problema siano i giocattoli o se si è persa la magia degli inizi».

Samantha, 34, Cagliari

LA PAROLA ALL'ESPERTO «Ascoltarsi è il primo passo per ritrovare l'intesa. Filippo desidera altro per la sua relazione sessuale ed è positivo che ne abbia parlato con Samantha, sottolineando che certe cose vuole farle proprio con la moglie.»

Lei teme che si sia ormai persa la magia e considera queste proposte come una barriera che sancisce una differenza tra il prima e il dopo della relazione. In effetti, c'è un prima e un dopo nel desiderio delle coppie, ma non è negativo, semplicemente accade: il desiderio non è un valore immutabile, va difeso e alimentato. Suo marito ci sta provando. Se anche lei inizierà a considerare le cose in questo modo e troverà spazio per capire che cosa la eccita, potrà avere il coraggio di raccontarlo a lui. Può darsi che i loro desideri non coincidano, ma finalmente avranno iniziato a dialogare creativamente sulla loro sessualità e magari si saranno resi più intriganti l'una all'occhio dell'altro».

* *Vuole guardare mentre faccio sesso con un altro*

LA TESTIMONIANZA «Non sono una santarellina e, per esempio, l'idea di farlo con due uomini mi ha sfiorata diverse volte», racconta Nicoletta, 49 anni, agente di commercio a Prato. «Due anni fa ho conosciuto sul web Flavio, 56 anni, fotografo milanese, separato come me. È un bell'uomo, colto, educato, e abbiamo iniziato una storia a distanza. Insieme sperimentiamo molto a livello sessuale e il fatto di non vederci troppo spesso mantiene alta la tensione. Non per vantarmi, ma sono una bella donna e gli uomini mi guardano. Ho notato che a Flavio piace quando nei locali mi avvicinano altri uomini: invece di ingelosirsi, mi incita a mostrarmi e a vestire in modo provocante. Questo intrigava anche me, fino a quando lui mi ha spiazzato con una richiesta precisa: vuole guardarmi mentre faccio sesso con un altro uomo. Questo pensiero si è insinuato nella mia testa e stiamo cercando il possibile "terzo". Sarà un rischio?».

Nicoletta, 49, agente di commercio, Prato

LA PAROLA ALL'ESPERTO «Certe trasgressioni sono molto eccitanti, ma vanno maneggiate con cura. La fantasia di introdurre un terzo nella relazione di coppia è molto comune. Accade spesso, durante i rapporti sessuali, anche inconsciamente. Per esempio, in una coppia fedele, si realizza tutte le volte che l'uomo invita la compagna a vestirsi sexy in pubblico. Poi i due tornano a casa, fanno sesso con maggior eccitazione, grazie allo sguardo e al desiderio degli ammiratori di lei, anche se questi ultimi non sono in camera da letto. Naturalmente funziona anche al contrario. Per esempio, quando una donna desidera essere insultata dal proprio compagno, mostra al suo uomo come farebbe sesso con un altro in assenza dell'amore che la lega a lui. Flavio vuole fare di più: vuole essere un *cuckold*, il partner che, consapevolmente e volontariamente, induce la compagna (chiamata talvolta *sweet*) a vivere esperienze sessuali con altre persone (in questo caso denominate solitamente *bull*, tori, con allusione alla funzione di monta di tali animali). Simbolicamente, Flavio vuole correre il rischio calcolato di perdere Nicoletta per poi ritrovarla quando l'altro, dopo averla posseduta, se ne sarà andato. Mettere in pratica questa fantasia, però, può erodere l'intimità della coppia, fino

*Vogliamo che il partner
sia familiare,
prevedibile, disponibile.
Ma queste caratteristiche sono le
stesse che attenuano
l'intensità dell'interesse
e dell'eccitazione sessuale*

all'estremo. Il rischio? Non riuscire più a fare sesso se non con la presenza "attiva" di altre persone».

* *Mi ha proposto sesso di gruppo*

LA TESTIMONIANZA «Sto col mio fidanzato da un anno e conviviamo da qualche mese», racconta Ely, modella ventottenne compagna di Marco, pubblicitario di 37 anni. «Visto che sono animatrice in discoteca il nostro mondo è fatto di locali e feste, così quando siamo solo noi due preferiamo la pace di casa. A letto, le cose funzionano alla grande: io mi sento appagata e felice, sono gelosissima di lui. Ma la scorsa estate Marco mi ha fatto una sorpresa inaspettata, portandomi in vacanza in un locale on the beach per soli adulti. Uno di quei posti dove si gira svestiti e "ci si lascia andare" senza inibizioni anche a bordo piscina. Luoghi porno-chic, battuti da scambisti e libertini single. In quell'occasione il massimo a cui siamo arrivati è stato farlo davanti ad altre persone. Ma quando si è trattato di farsi coinvolgere in rapporti multipli, mi sono tirata indietro. Non riesco a concepire di vedere il mio uomo con un'altra. Marco pensa in modo differente. Ne ho parlato con un'amica, ma non è stato utile a chiarire i miei dubbi: mi ha dato della bigotta. Resto convinta che non so se riuscirei a sopprimere la mia gelosia e a lasciarmi andare».

Ely, 28, modella e animatrice, Milano

LA PAROLA ALL'ESPERTO «L'esclusività è un tratto fondante dell'innamoramento. Questo spiega la gelosia di Ely, ancora innamorata di Marco. Ma quando la relazione affettiva e intima si trasforma, allora li fanno capolino le fantasie sessuali individuali. Quella di Marco è legata alla promiscuità, ma alla sua compagna crea più disagio che eccitamento. Forse Ely ha bisogno di tempo per familiarizzare con l'idea, oppure potrà continuare a volerne stare lontana. Tuttavia il modo giusto per avvicinarsi alla trasgressione non è quello di "subire" le sorprese del partner. Bisogna capire quanto si desideri aiutare l'amato a condividere la sua fantasia con noi. Oggi si va verso un'apertura sempre maggiore e nella concezione della coppia moderna l'enfasi non è tanto posta sulla "persona speciale" quanto sulla "relazione speciale": l'esclusività sta diventando quindi un aspetto, oggetto di contrattazione, meno fondamentale della complicità». ▣